

sopra li lochi nostri atrovare alcune barze de corsari, e di questo nulla li è stà dato aviso, che li par di novo; e che li manda questo suo homo con alcune robe che sono stà cesse per venderle et comprar altre robe che l'ha de bisogno, che sono stà alcune bote de oio et panni. Li ha fatto risposta conveniente, sì che doverà restar ben satisfato. Ditto Curtogoli si atrova con una galla et una fusta a Rodi; e come ditto homo disse era stà costrutto per rodioi una altra galla et fusta che erano in terra, e lui le feva fornir; il qual Curtogoli par avanti partisse di Constantinopoli dete securità de non inferir danni a nostri, et che Mustaphà bassà era stato suo piezo. Li rodioi doveano esser conduti a Constantinopoli, hanno ottenuto di poter restar a Rodi et andar dove li piace, et qua in Candia per giornata capitan molti.

125* Scrive, a di vene de li el maran di misier Matio di Prioli vien di Alessandria con 100 et più coli di specie et altre robe, e con quello è venuti alcuni turchi con zerca 500 cantera de zuchari che Achmeth bassà dil Cayro signor li manda ad Hembraim bassà a Costantinopoli, i quali voleano prima ditto maran conducesse ditti zuchari a Constantinopoli e con grande fatica hanno contentà tuor de li uno altro navilio per condur quelli a Constantinopoli, et hanno nolizzato il gripo dil Franchini etc. Li turchi non voleno pagar il nollo di Alexandria fin quà: hanno trovato una falla nel navilio; si farà conzar, et sono bagnati alcuni coli e l' sora cargo; li ha fatti metter in terra per rigovrarli. A ditti turchi li hano fato dar una caxa, e il primo di loro è amalato, et li è scampato uno schiavo el qual non si po' trovar per proclame siano stà fate, et di questo mostrano haver displicentia; hano richiesto se li dagi do altri schiavi fuziti de Alexandria e li hanno vistli quì, ma i sono di Zara e fono presi, et di questo hanno hauto pacientia. Hanno apresentati a essi turchi di muschatello et caruazi; hor hanno con gran fatica limitato il nolo dil maran aspri 8000; *tamen* loro non hanno voluto dar salvo 7000. Gionse la galla Salamona de li, et volendo l'acompagnasse ditto maran per più segurtà, el Soracomito disse haver ordine del Proveditor di l'armada di andar a Napoli di Romania a levar l'Orator nostro da Constantinopoli el qual va a Napoli e torna poi per far il sopraditto effecto. Hanno lettere del ditto ambasciator di 15 Fevver da Constantinopoli, come il bassà dil Cayro havia rebellato al Signor turcho; cosa nova che turchi habbino rebellato al suo Signor. Hanno lettere dil podestà di Malvasia di 2 Marzo,

che 'l Signor turcho havia fato taiar a pezi il sanzacho di la Morea e tutti di caxa soa per esser fratello del ditto Achmath bassà, et ancor havia fato taiar a pezi tutti li vayvoda di la Morea. Aviso come di Venetia era stà mandà de li alcuni capitoli de uno iuditio drizato a la Signoria et lecto in Pregadi, come nel mexe di Fevver grandissimi terremoti doveano esser, *unde* questi si messeno in grande paura; et a di 12 fu uno grandissimo terremoto *etiam* a Rethimo et maior a la Cania, *unde* tutti si messeno in fuga per modo, che aspetando il terremoto di 16 et 17 Fevver secondo quel iuditio, un grandissimo numero di persone andorono ad habitar in borgo in alcune case piccole e molte di quelle erano stà amorbate, ma da il timor haveano nulla temevaro, per modo che 'l morbo si à tachato et ogni giorno ne moreno qualcheuno; pur sperano cesserà presto, perchè non si manca a le provisione; grande numero de casali sono amorbati; il signor Dio dispona come li piace. *Etiam* a Rethimo a la giornata si more et è morto sier Bernarlin da Riva, era retor li, et si manda in loco suo sier Nicolò da Molin consejer. Ozi havemo lettere di domino Nicolò Venier signor de Pario, el qual scrive come de li si atrovava 4 fuste turchesche le qual faceva dimostratione di pace, et dicevano che aspetavano Curtogoli con due altre fuste et tre galee. Questo anno è stato mala saxone di vini e la maior parte si à vastato. *Item*, manda una copia di lettere haute dil retor di Sitia.

117¹⁾ Di Bergamo, di 13, hore 2 di nocte. Come li grisoni hozi sono venuti in la val di bergamascha di san Martino et allogiati a Cavrino; et perchè tutte le gente di Cavrino sono fugite, el signor Renzo in nome suo et di monsignor lo Armiragio li ha mandato un comandamento che subito tutti li homini di quel loco debano ritornar à caxa facendoli salvoconduto, et che debano far portar pane et carne *cum* altre victuarie, che non li serà facto molestia alcuna; et epso signor Renzo ha ordinato una crida sotto pene grandissime non sia molestato aleuno, et fino ad hore 17 essi grisoni non haveano facto altro danno, *solum* mangiar et beber. El proveditor Moro si è spinto con tutte le gente verso epsi grisoni apresso el ponte de san Piero verso la strata dove potriano venir ditti grisoni; è lontan di Bergamo mia 4 e da grisoni zerca mia 6, et questa sera esso Proveditor ha fato ussir

(1) La carta 126* è bianca.